

Il Grande Albero

Voi li riconoscerete dai loro frutti – Matteo 7:20

luglio/agosto 2008 - volume 9 numero 4

NON LASCIAMO CHE IL DOLORE DISTRUGGA IL NOSTRO CUORE.

Introduzione.

Esempio: mentre la mamma legge una rivista non si accorge che sua figlia, di pochi anni, sta mordendo una tavoletta di sapone. La nonna, vedendo la scena, lo dice alla nuora la quale senza scomporsi risponde: “Quando si accorgerà del cattivo sapore smetterà di mangiarla.”.

Riflessione: Molte volte nella vita le esperienze c’insegnano che non è opportuno dire o fare certe cose.

1. Ho imparato a tenere la bocca chiusa quando vado in motocicletta.
2. Ho imparato che anche se la stufa non è rossa non vuole dire che non scotti.
3. Ho imparato che quando tieni in braccio un neonato che fa un rutto è meglio aver un panno sulla spalla.
4. Ho imparato la risposta giusta per quando mia moglie mi chiede: “Come sto con questo vestito?”

Comunque, anche se ho imparato tutte queste cose non vuol dire che non vado in motocicletta, non uso la stufa, e non tengo in braccio i miei nipotini, e ho imparato a dire sempre a mia moglie che sta benissimo con tutti i vestiti che indossa.

Il dolore dovrebbe farci stare più attenti ma dovremmo fare attenzione a non dargli eccessiva importanza in questa vita. La stufa

rovente mi ha scottato, ma non devo gettarla via, devo solo imparare ad usarla correttamente.

VINCERE IL DOLORE FA PARTE DELLA VITA.

Simon e Garfunkle cantavano una canzone che s’intitolava, “I Am A Rock” che vuol dire “Sono una Roccia”

La persona della canzone dice di sentirsi al sicuro nella propria stanza perché lì nessuno interferisce con lui. In questo modo nessuno lo farà mai piangere.

Cercare di evitare la gente non ci garantisce di non sperimentare il dolore. Ci rende semplicemente solitari e ci consente di sfuggire ad una dei motivi per i quali Dio ci ha creato.

Simon e Garfunkle cantavano un'altra canzone che s’intitolava, “Bridge Over Troubled Water”:
“Ponte sulle acque turbolenti”
Qui la persona in questione è pronta ad asciugare le lacrime di un amico; pronta a tirare su l'amico quando è a terra, pronta ad essere il ponte per aiutare l'amico ad attraversare le acque inquiete della propria vita.

Quale tipo di persona Dio vuole che siamo? La persona che non ha contatti con nessuno, o la persona che cerca di confortare ed aiutare gli altri?

Dio dice: “Non lasciare che il male rovini il tuo cuore”.

LA RISPOSTA DI ELIA RIGUARDO AL DOLORE E ALLA PAURA.

Elia ha avuto una grande parte nella bellissima vittoria di Dio su Baal al Monte Carmelo. (1Re 18)

Grazie a quella vittoria, tutti i profeti di Baal erano stati uccisi, ma a quel punto Elia ricevette un messaggio terribilmente minaccioso dalla Regina Izebel.

1Re 19:2 Allora Izebel spedì in messaggio ad Elia per dirgli: “Gli déi mi trattino con tutto il loro rigore, se domani a quest’ora non farò della vita tua quel che tu hai fatto della vita d’ognun di quelli”.

Cosa fece Elia terrorizzato e sotto minaccia?

Corse quasi 500 km. (da Izreel a Monte Horeb) e si nascose in una caverna.

Elia avrebbe potuto passare il resto della sua vita in quella caverna se Dio non gli avesse fatto visita.

Anche noi corriamo a nasconderci quando proviamo paura e dolore?

Quando mi nascondo e non faccio la volontà del Signore, sto facendo la volontà di Satana.

Quando i dolori di questo mondo mi fanno rifugiare in una caverna, non sto vivendo un vita di fede.

DIO, COSA VUOLE CHE FACCIAMO, QUANDO SIAMO COLPITI ?

Dobbiamo seguire l’esempio di Gesù, il nostro Salvatore.

1 Pietro 2:21-24 A questo infatti siete stati chiamati, perché Cristo



ha sofferto per noi, lasciandoci un esempio, affinché seguitate le sue orme. Egli non commise alcun peccato e non fu trovato alcun inganno nella sua bocca. Oltraggiato, non rispondeva con oltraggi; soffrendo, non minacciava, ma si rimetteva nelle mani di colui che giudica giustamente. Egli stesso portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, affinché noi, morti al peccato, viviamo per la giustizia: e per le sue lividure siete stati guariti.

Cristo non ha sofferto per fare in modo che il Suo popolo non soffrisse. Cristo ha sofferto ed è morto per darci il perdono dei nostri peccati.

Ebrei 5:8-9 Benché fosse Figlio, imparò l'ubbidienza dalle cose che soffrì; e, reso perfetto, divenne autore di salvezza eterna per tutti coloro che gli ubbidiscono.

1. La sofferenza di Cristo ci aiuta, anche, a capire come dobbiamo agire quando soffriamo.
2. E' il modo in cui agiamo nei momenti difficili che dimostra la profondità di Cristo nelle nostre vite.
3. E' il modo in cui sappiamo agire nei momenti difficili che dimostra se stiamo servendo Cristo o Satana.

Matteo 16:21-24 Da quel momento Gesù cominciò a dichiarare ai suoi discepoli, che era necessario per lui andare a Gerusalemme, e soffrire molte cose da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, essere ucciso, e risuscitare il terzo giorno. Pietro, trattolo in disparte, cominciò a riprenderlo, dicendo: "Signore, Dio te né liberi: questo non ti avverrà mai". Ma egli, voltatosi, disse a Pietro: "Vattene via da me, Satana! Tu mi sei di

scandalo, perché non hai il senso delle cose di Dio, ma delle cose degli uomini". Allora Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno mi vuole seguire, rinunci a se stesso, prenda la sua croce e mi segua".

Cosa disse Pietro a Gesù? Signore, non voglio che tu muoia sulla croce, Signore, non voglio che tu soffra.

Pietro voleva che Gesù si nascondesse. Forse Pietro conosceva una caverna dove Gesù avrebbe potuto mettersi al sicuro.

Quale fu la risposta di Gesù? Se non soffro e non muoio non farò la volontà di Dio ma di Satana.

Gesù riconosceva che con la paziente sopportazione della sofferenza e della morte, che faceva parte del piano di Dio, sarebbe stato d'esempio per tutti quelli che cercavano di adorare il Creatore.

1. Gesù non permise al dolore di vincerlo.
2. Gesù ci dice che noi, come Lui, dobbiamo rinunciare a noi stessi, al nostro io, per prendere la nostra croce.

Filippesi 2:5-7 Abbiate in voi lo stesso sentimento che già è stato in Cristo Gesù, il quale, essendo in forma di Dio, non considerò qualcosa a cui aggrapparsi tenacemente l'essere uguale a Dio, ma svuotò se stesso, prendendo la forma di servo, simile agli uomini.

Qual è il nostro atteggiamento? "Sia fatta la mia volontà, non la Tua" oppure "Sia fatta la Tua volontà e non la mia"?

ASCOLTIAMO QUESTE PAROLE

II Corinzi 4:16-17 Perciò noi non ci perdiamo d'animo; ma, anche se il nostro uomo esteriore va in rovina, pure quello interiore si rinnova di giorno in giorno, infatti la nostra leggera afflizione, che è solo per un momento, produce per noi uno smisurato, eccellente peso eterno di gloria.

Filippesi 1:12-14 Ora, fratelli, voglio che sappiate che le cose che mi sono accadute sono risultate ad un più grande avanzamento dell'evangelo, tanto che è noto a tutto il pretorio e a tutti gli altri, che io sono in catene per Cristo; e la maggior parte dei fratelli nel Signore, incoraggiati dalle mie catene, hanno preso maggiore ardore nel proclamare la parola di Dio senza paura.

Sono grato di non aver mai sofferto afflizioni leggere e momentanee come quelle di Paolo.

Paolo fu preso in giro, bastonato, lasciato per morto, fece naufragio e fu cacciato in prigione.

Romani 8:28 Or noi sappiamo che tutte le cose cooperano al bene, per coloro che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il suo proponimento.

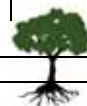
Mio suocero, David Lavender, diceva: "Quando la vita è aspra come un limone allora è il momento di farsi una limonata".

Paolo direbbe: "Non permettere che il dolore ti distrugga".

Conclusione:

Ci sono stati momenti nella mia vita in cui mi sono sentito abbattuto e pieno di dolore.

1. Ero convinto che nessuno stava soffrendo come soffrivo io.



2. Erano le volte in cui, quando pregavo, dicevo: “Signore, non ce la faccio più.”

3. Satana mi aveva dato un baule enorme, pieno di “povero me”.

Queste sono le volte in cui dobbiamo ricordare queste parole:

1 Giovanni 5:4 Poiché tutto quello che è nato da Dio vince il mondo;

e questo è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede.

Non importa quello che Satana e questo mondo ci buttano addosso, come cristiani dobbiamo rimanere fedeli, non lasciarci abbattere.

Non importa quello che Satana ci butta addosso, dobbiamo aver

fiducia nell’aiuto di Dio durante i tempi difficili.

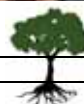
Non dobbiamo permettere che il male che ci manda Satana distrugga il nostro cuore.

Il 15 giugno 2008 è stato battezzato Efrem Miotto. E’ stata una grande gioia per i cristiani presenti quella mattina.



L’abbraccio della moglie Milady dopo il battesimo.

Ecco un’altra foto di alcuni della nostra comunità scattata lo stesso giorno del battesimo.



CHE BELLO ANDARE IN CAMPEGGIO!!

La seconda settimana di luglio ha visto tanti dei nostri giovani e bambini frequentare il campo estivo "Momenti sul Monte". Tutti i ragazzi sono tornati entusiasti, e per tanti di loro non era la prima volta.

Hanno potuto stare insieme, studiare l'evangelo, giocare e conoscere ragazzi di altre città. Ecco alcune foto di questi meravigliosi momenti. Al ritorno a Vicenza c'è stato anche un battesimo, quello di Jesse, un giovane della nostra Comunità di Vicenza. Sia lodato il Signore !

Volete vedere tutte le foto di quest'anno e gli anni precedenti. Visitate il sito internet:

www.momentisulmonte.it



Venite

Culto domenicale:
10:00 a 11:30 (italiano)
12:30 a 15:00 (twi)

Studi biblici:
mercoledì alle 19:30 (twi)
giovedì alle 20:30 (italiano)



Per informazioni
0444/542438
Email: info@chiesadicristo-vicenza.it

